



A scuola di differenze

Lecture antologiche e attività per educare a uno sguardo inclusivo nella scuola secondaria di primo grado

A cura di
Claudia Cattani

**MATERIALI
DIDATTICA**

IL LIBRO

A SCUOLA DI DIFFERENZE

Come è possibile stimolare nei ragazzi e nelle ragazze di oggi uno sguardo inclusivo rispetto al tema delle differenze?

Si possono introdurre in classe attività che favoriscano riflessioni libere da pregiudizi e veramente inclusive?

Il volume si propone come un utile strumento per rispondere a queste domande, attraverso 16 laboratori — ricchi di materiali e attività — con cui l'insegnante potrà affrontare le seguenti tematiche: • differenza e unicità di ogni persona • differenze culturali • emozioni, punti di vista, stereotipi • differenze in dialogo nel gruppo • il pensiero critico • il pensiero creativo • differenze di opinioni e discussione generativa • la disabilità oltre i luoghi comuni.

Ciascun laboratorio è organizzato in 5 momenti:

1. apertura al tema con letture dedicate;
2. momento conoscitivo per approfondire il tema;
3. riflessione metacognitiva per stimolare l'autoconsapevolezza;
4. condivisione e discussione finale;
5. valutazione formativa e autovalutazione.

Nel volume viene dedicata una particolare attenzione agli aspetti didattici e di gestione della classe, che sarà stimolata a crescere per diventare un ambiente di confronto costruttivo. Molte letture sono presenti anche nelle Risorse online, da cui il docente può scaricarle e stamparle per un lavoro di analisi e discussione in classe, secondo le istruzioni contenute nel libro.

LA CURATRICE

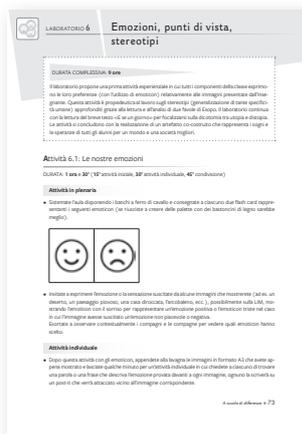


CLAUDIA CATTANI

Già insegnante di lettere nella scuola secondaria, docente a contratto sulle metodologie didattiche partecipative e la gestione della classe inclusiva nella formazione iniziale e in servizio dei docenti al Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento, dove svolge attività di progettazione, coordinamento e formazione in perfezionamenti e master universitari.

LE AUTRICI E GLI AUTORI

LAURA AMBROSI, IVAN BERNARDI, CHRISTIAN BONAZZA, DANILA BUFFONI, CLAUDIA CATTANI, FABIO FILOSOFI, NATASCIA ROSMARINI, SARA TURRINI



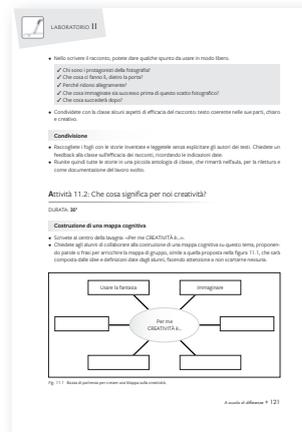
Attività del laboratorio 6



Attività del laboratorio 7



Attività del laboratorio 10



Attività del laboratorio 11

€ 21,50



www.ericsson.it



MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.ericsson.it>

INDICE

- 9 *Introduzione*
- 11 **Cap. 1** Differenze e inclusione: finalità educative
- 15 **Cap. 2** Temi e struttura dei laboratori
- 17 **Cap. 3** Aspetti metodologico-didattici e gestione della classe inclusiva
- 29 **Bibliografia**

I PERCORSI LABORATORIALI

- 33 **Io e gli altri: ciascuno di noi è diverso, ognuno è unico**
(Sara Turrini)
- 35 **Laboratorio 1:** La metafora dell'albero e l'esplorazione di sé: dall'io al noi
- 41 **Laboratorio 2:** Identità: volti e ritratti
- 46 **Differenze culturali, ma «nessun uomo è un'isola»**
(Ivan Bernardi)
- 48 **Laboratorio 3:** Una grande famiglia con diverse visioni del mondo
- 59 **Laboratorio 4:** Differenze e unicità: gli altri siamo noi
- 66 **Amici e coetanei: microcosmo di differenze**
(Fabio Filosofi)
- 67 **Laboratorio 5:** Infiniti gusti, differenti sguardi
- 73 **Laboratorio 6:** Emozioni, punti di vista, stereotipi
- 80 **Lavorare bene in gruppo... come si fa?**
(Claudia Cattani)
- 81 **Laboratorio 7:** Il gruppo, questo sconosciuto
- 87 **Laboratorio 8:** La ricchezza del gruppo: differenze in dialogo
- 95 **Il pensiero critico: profondità versus superficialità**
(Natascia Rosmarini)
- 98 **Laboratorio 9:** Osservo, rifletto: occhio orientamento
- 101 **Laboratorio 10:** Pensa e agisci critica-mente

- 112 **Fare la differenza con il pensiero creativo**
(*Christian Bonazza e Claudia Cattani*)
- 115 **Laboratorio propedeutico: Allenarsi all'uso creativo della lingua**
- 120 **Laboratorio 11: Dalle immagini alle parole... e viceversa!**
- 126 **Laboratorio 12: Tutti possiamo raccontare: la fantasia al lavoro**
- 133 **Differenze di opinione e discussione generativa**
(*Laura Ambrosi e Danila Buffoni*)
- 135 **Laboratorio propedeutico: Allenarsi al confronto
e alla discussione generativa**
- 142 **Laboratorio 13: Discussione sul tema: perché la scuola è importante?**
- 145 **Laboratorio 14: Discussione sul tema: l'intelligenza artificiale serve nella
vita di ogni giorno?**
- 152 **Differenze e disabilità**
(*Claudia Cattani e Christian Bonazza*)
- 153 **Laboratorio 15: Sguardi aperti sulla disabilità oltre i luoghi comuni**
- 160 **Laboratorio 16: Diversità o di(ver)sabilità?**

Temi e struttura dei laboratori

I temi

Tutti i temi sono accomunati da una prospettiva chiara che dà senso e forma allo sviluppo delle unità di lavoro: inclusione come capacità di vedere le differenze non come ostacolo, problema, ma come ricchezza in grado di scardinare e rivoluzionare visioni consolidate, come potenzialità e motore di cambiamento e sviluppo. Per questo molti dei laboratori sono pensati, come già accennato, come veri e propri percorsi di formazione della persona in cui ognuno è accompagnato a conoscere più in profondità sé stesso e a diventare capace di guardare con occhi nuovi il mondo nella sua complessità, varietà e ricchezza, al fine di acquisire quello sguardo e quella postura che permetterà di diventare persona culturalmente ed emotivamente inclusiva.

Il testo presenta otto temi nei quali è declinato il costrutto «differenze e inclusione» e ogni tema è sviluppato attraverso due percorsi laboratoriali distinti: uno pensato per una classe prima o seconda; l'altro, più complesso sia dal punto di vista delle letture proposte, sia dal punto di vista delle attività, è rivolto ai ragazzi più grandi.

I laboratori, pur costruiti con difficoltà e complessità crescenti, potranno tuttavia essere scelti, a prescindere da vincoli di propedeuticità (a parte in alcuni casi), in base alle caratteristiche peculiari di ogni classe: preconoscenze, contenuti già sviluppati, obiettivi di apprendimento raggiunti e da raggiungere, maturità del gruppo, ecc.

In questo modo l'insegnante potrà, ad esempio, sviluppare con la sua classe un solo laboratorio del tema scelto, per poi proporre l'altro in un altro momento o nell'anno successivo. Oppure, viceversa, potrà affrontare il tema nella sua interezza per un periodo più lungo e svilupparlo nella stessa classe in modo conseguente, proponendo entrambi i laboratori. Potrà, ancora, soffermarsi episodicamente solo su alcune letture antologiche e attività ad esse collegate, senza necessariamente sviluppare per intero un percorso.

Ogni tema è introdotto da una premessa generale che ne chiarisce il senso e che esplicita all'insegnante l'approccio scelto e le finalità educative e didattiche a cui tende. Questo al fine di facilitare una fruizione consapevole e proattiva, e dunque più efficace, del materiale proposto per il lavoro in classe.

Ogni laboratorio ha una struttura riconoscibile: titolo, abstract che descrive in breve le attività che seguiranno, la «sceneggiatura» del percorso in cui si precisano

durata complessiva e tempi parziali, attività, letture. Ogni passaggio è accompagnato da note informative per l'insegnante.

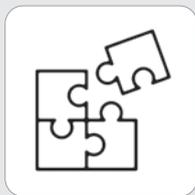
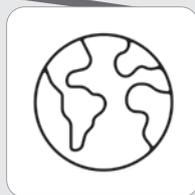
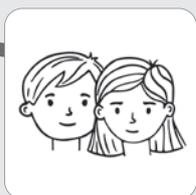
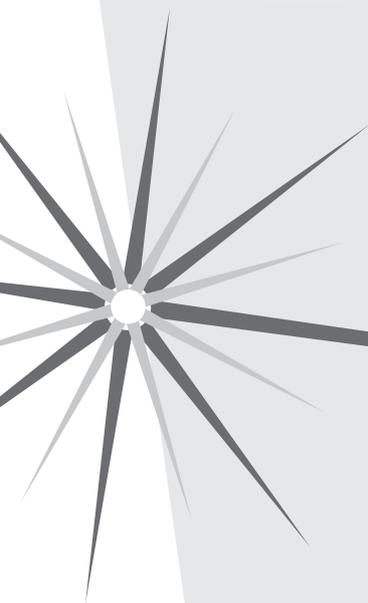
Struttura dei laboratori

Tutti i percorsi, a carattere laboratoriale, prevedono la partecipazione attiva degli alunni, che vengono coinvolti in esperienze didattiche in cui sono protagonisti, sia a livello individuale che in coppia o in gruppo di lavoro, attraverso diversi tipi di attività cooperative, tra cui frequentemente lo sviluppo di compiti complessi.

Ogni percorso propone attività che traggono spunto da diverse tipologie testuali, in linea con gli obiettivi disciplinari specifici dell'educazione linguistica. Sono presenti testi letterari, poesie, saggi, testi giornalistici, diari, autobiografie, oltre a testi iconici di diversa natura: immagini, fotografie, opere d'arte, cortometraggi, disegni, ecc.

- Ogni laboratorio contiene, pur declinati in modi diversi, i seguenti momenti:
- *apertura al tema* per motivare, interessare, incuriosire (attraverso la lettura di un breve testo o la visione di un video, di un'immagine o una domanda stimolo) e per coinvolgere, anche emotivamente facendo sentire vicino l'argomento, per toccare il mondo interiore dell'alunno e, allo stesso tempo, per condividere e rendere palese il senso profondo del tema proposto;
 - *momento conoscitivo* in cui vengono fornite (o fatte cercare) informazioni, dati, ecc., per capire di più, per approfondire, per andare oltre la conoscenza superficiale e stereotipata del problema;
 - *riflessione metacognitiva*: accompagna le attività, aprendo squarci in cui gli alunni, individualmente o in piccolo gruppo, e spesso in forma scritta, sono esortati a guardarsi dentro, a osservarsi, a capire che cosa provano a livello emotivo, che cosa pensano, ecc. al fine di allenare all'autoconsapevolezza;
 - *momento propositivo*: è un passaggio in cui si pone agli alunni, implicitamente o anche in modo diretto, la domanda: che cosa posso fare io, in prima persona, e noi, come gruppo, per incidere sulla realtà, per provare a cambiare le cose? Il fine è quello di stimolare il coinvolgimento, la presa di posizione, l'assunzione di responsabilità;
 - *valutazione formativa e autovalutazione*: essendo un percorso di tipo laboratoriale, la valutazione di quanto imparato, sia a livello di contenuti che di competenze, avviene spesso attraverso lo sviluppo di un compito complesso, da svolgere in gruppo, come ad esempio la realizzazione di un artefatto concreto, diverso da laboratorio a laboratorio, come verifica e documentazione del percorso svolto. Il prodotto è rappresentato per lo più dalla costruzione a più mani di testi di diverso genere (narrativi, poetici, regolativi, riflessivi, autobiografici, ecc.), anche con l'ausilio delle immagini (disegni, fotografie, collage, creazioni con tecniche diverse, lapbook, presentazioni in Power Point, ecc.). Inoltre, come autovalutazione, a valle del lavoro, è spesso proposta ai membri del gruppo una riflessione condivisa, oltre che sul prodotto realizzato, anche su come il gruppo ha lavorato, sulla sua efficacia, sui suoi punti forti e sugli aspetti migliorabili, al fine di potenziare le competenze trasversali e la capacità di osservare se stessi al lavoro.

I PERCORSI LABORATORIALI





DURATA COMPLESSIVA: 10 ore

Gli alunni e le alunne che si affacciano per la prima volta alla scuola secondaria hanno bisogno di sentirsi al sicuro nel cammino di crescita e di grande cambiamento che li attende. Sono ancora legati alla concretezza, alla corporeità, ma protesi verso l'elaborazione di un pensiero sempre più elevato e raffinato. Di qui l'idea dell'albero, archetipo della struttura umana e cosmica: le gambe a contatto con la terra, le braccia e gli occhi al cielo e il cuore aperto alla bellezza. I ragazzi possono esprimere il proprio vissuto e la propria creatività e così potranno imparare a conoscere sé stessi e gli altri.

Il laboratorio è strutturato in una serie di attività in cui si utilizzano gli strumenti della corporeità, dell'immedesimazione, dell'espressione artistica, della lettura e della narrazione.

Tra gli obiettivi disciplinari al centro vi sono la comprensione del testo e la scrittura. Obiettivo trasversale la costruzione del gruppo-classe e la crescita della consapevolezza che la sua bellezza e la sua forza nascono dalle differenti individualità che lo compongono. La metafora dell'albero consente a ciascuno, infatti, di lavorare sulla conoscenza di sé, dall'esplorazione delle proprie emozioni alla narrazione autobiografica e, al contempo, si presta a costruire l'immagine del gruppo come un bosco che, per essere tale, ha bisogno di tante individualità differenti.

Attività 1.1: Io e l'albero

DURATA: 1 ora

Immedesimazione

- Portate la classe in uno spazio aperto e alberato (il giardino della scuola o un parco pubblico vicino alla scuola) e invitate ciascuno a scegliere il proprio albero, a osservarlo, toccarlo e abbracciarlo in silenzio, per qualche minuto.
- Radunate poi gli alunni e le alunne in uno spazio aperto (il prato o il cortile) o nella palestra e accompagnateli nell'attività di immedesimazione, invitandoli a posizionarsi a una certa distanza l'uno dall'altro per potersi muovere liberamente e ad ascoltarvi con gli occhi chiusi per poi fare quanto direte loro.
- Leggete lentamente il testo che segue e osservateli mentre eseguono l'attività.

► Mettetevi a terra e provate a raggomitolare il vostro corpo, dategli il più possibile la forma di un seme... Ora immaginate di essere il seme di un bellissimo albero. Il seme sta al caldo sotto la terra che lo protegge. Tenete gli occhi chiusi e ascoltate le vostre sensazioni... Siete semi che stanno per germogliare, vi state preparando a dare vita e bellezza a ciò che sta dentro di voi e attorno a voi. Sentite la terra sopra il vostro corpo. Immaginate che sia primavera: il sole è alto nel cielo, un leggero venticello gioca con le foglie degli alberi... se volete potete aprirvi anche voi lentamente e permettere al sole di inondarvi di luce e di calore. Sentite il desiderio di uscire dalla terra con i primi germogli e di innalzarvi verso l'alto... Vi state trasformando, state diventando bellissimi alberi...continue ad aprirvi, muovete le braccia, le mani, la testa, alzatevi con tutto il corpo verso l'alto, ma lentamente. Ascoltate nel vostro corpo la nascita straordinaria che sta accadendo, sentite ciò che si muove nel vostro corpo e nel vostro cuore. Siete bellissimi alberi



e ora potete allungare i vostri rami, le vostre braccia, alzare la testa e sentirvi forti sulle vostre gambe, le vostre radici salde e robuste.

► Immaginate ora di essere immersi nell'autunno. È più fresco, la pioggia fa vibrare le foglie. Piano piano le vostre foglie si colorano dei colori più belli, arancio, rosso, giallo... le guardate con meraviglia. Ora si alza il vento che muove i vostri rami sempre più forte, scuote la vostra chioma e le foglie cominciano a scendere...

► Ora è inverno. La neve scende dolcemente su di voi, vi copre, vi protegge dal freddo intenso. È il momento del riposo. Restate immobili come siete e assaporate il riposo del corpo e dei pensieri.

► L'inverno è ormai alla fine. Sentite il calore del sole primaverile. Lasciate che riscaldi i vostri rami e il vostro tronco. Cominciate a muovere le mani intirizzite e poi le braccia, i rami. Spuntano le prime foglie e poi i fiori. Osservateli con stupore e lasciate che gli insetti vi si posino, che gli animali trovino riparo. Sentitevi accoglienti...

► È estate... caldo, luce abbagliante... i fiori sono ormai frutti maturi. Siete felici di avere tanti frutti e siete felici di donarli. Esprimete la vostra gioia muovendo tutto il vostro corpo, il tronco, le radici, la chioma...

► Immaginate ora un albero solitario in mezzo a una radura. Osservatelo nei particolari: vedete le sue radici spuntare dal terreno, le immaginate dentro la terra, profonde; vedete il tronco e i rami che si dipartono in tante direzioni diventando sempre più esili; vedete le foglie, sono tante e sono mosse leggermente dal vento. Guardatelo e vedete la sua storia: ha visto tante stagioni, è stato esposto al vento, al freddo, al caldo intenso. È cresciuto, lento e sicuro.

Ora immaginate di essere questo albero. Sentite le vostre radici, profonde nella terra, sentite la loro stabilità, la sicurezza di essere attaccato a loro, sentite l'energia del nutrimento, la forza della terra.

Ora sentite il vostro tronco, sentite la linfa vitale che scorre dentro di voi e vi nutre e disseta. Sentite scorrere questa energia.

Percepите ora i vostri rami, quelli più forti e quelli più esili. Vi fanno entrare nell'aria, nello spazio. Entratevi in tutte le direzioni. Sentite anche le foglie che si muovono sui vostri rami, sono infinite, alcune più vicine alla terra, altre più vicine al cielo.

► Ora siete l'albero nella sua totalità, sentite la forza della terra, il nutrimento, l'energia, il vostro tendere verso l'alto, nell'aria, nel cielo.

Attività 1.2: Il mio albero dipinto

DURATA: 1 ora e 30'

Lavoro individuale

- Questa attività deve seguire immediatamente la precedente senza lasciare spazio a troppe distrazioni. Potete svolgerla all'aperto o in uno spazio comunque ampio (anche l'aula) dove i ragazzi e le ragazze possano lavorare per terra.
- I materiali da predisporre sono: teli di plastica, pennelli, bicchieri e piatti di plastica (possibilmente biodegradabili), fogli grandi (formato A3), colori acrilici in barattolo (bianco, rosso, blu, giallo, terra di Siena, nero, terra d'ombra).
- Invitate i ragazzi a dipingere liberamente il loro albero sui fogli, così come lo sentono.



DURATA COMPLESSIVA: 8 ore

In questo percorso, pensato per una classe seconda della scuola secondaria di primo grado, gli alunni saranno chiamati a riflettere e lavorare sull'opinione che siamo tutti una grande famiglia, legati da vincoli di parentela molto più stretti di quanto a prima vista si possa immaginare. Il laboratorio propone la visione di una conferenza TED,¹ l'ascolto e la lettura di testi diversi, un'attività di gruppo, la condivisione e il confronto in plenaria.

Alla fine del laboratorio troverete un approfondimento (che può essere collegato al percorso di storia e geografia) in cui gli alunni saranno invitati a utilizzare riproduzioni geografiche realizzate in altri Stati o poco impiegate nelle nostre aule scolastiche, per essere accompagnati a esercitarsi a cambiare punto di vista e ad avere una nuova visione del mondo, anzi delle nuove visioni del mondo.

Il video del filosofo della scienza Telmo Pievani, proposto più avanti, ha l'obiettivo di sviluppare una riflessione sulle migrazioni, che hanno determinato separazioni, isolamento, incontri e scontri, oltre alla creazione di abitudini e stili di vita diversi per adattarsi ai vari ambienti. L'inizio dell'agricoltura con il conseguente passaggio alla sedentarietà è avvenuto fra i diecimila e i dodicimila anni fa, la condizione di nomadismo ha quindi caratterizzato per centinaia di migliaia di anni la specie umana.

Attività 3.1: Siamo tutti parte di una stessa grande famiglia!

DURATA: 1 ora (15' visione del video, 45' condivisione riflessioni)

Visione video

- Per avviare il percorso e aprire al tema, spazzando un po' la classe, mostrate la conferenza TED del giornalista A.J. Jacobs: «La più grande riunione di famiglia al mondo... Siamo tutti invitati!».² Nel video il noto autore americano, sollecitato da una mail di un suo lettore, si occupa di genealogia in Internet e scopre il sito www.geni.com,³ un albero genealogico planetario, che conta ben 75 milioni di persone. Curiosando, fa la scoperta che anche alcuni personaggi famosi sono imparentati, alla lontana, con lui. Riflettendo sull'utilità di queste ricerche, propone alcune ragioni per cui i dati genealogici sono da ritenere importanti: per un valore scientifico, per una motivazione storica, per riflettere sull'interconnessione e su ciò che ci lega agli altri, perché ci può rendere più attenti e gentili dal momento che facciamo tutti parte di una stessa grande famiglia. Nell'ultima parte del video annuncia l'organizzazione di una festa, la più grande e bella riunione di famiglia della storia.

¹ Il TED (Technology Entertainment Design) è un progetto che si occupa di condividere «idee che vale la pena diffondere».

² Il video si trova in https://www.ted.com/talks/a_j_jacobs_the_world_s_largest_family_reunion_we_re_all_invited/transcript?language=it#t-568055 (verificato il 16/05/2023).

³ Verificato il 18/04/2023.



Condivisione delle prime riflessioni degli studenti

- Integrate la conferenza con l'osservazione e l'analisi di modelli di albero genealogico di famiglia: quello che parte da un antenato capostipite, con il nome posto alla radice o sul tronco dell'albero (fig. 3.1), e mostra nei vari rami l'ordine di discendenza di persone imparentate che hanno lo stesso cognome, o lo schema che più semplicemente inizia dal singolo protagonista e poi riporta i nomi dei genitori, dei nonni materni e paterni per risalire più indietro nel tempo (fig. 3.2).
- In Internet trovate diversi esempi o schemi per gli studenti, come i seguenti.
Se siete appassionati di informatica, potete mostrare rapidamente il funzionamento di alcuni siti, come MyHeritage o Genoom, oltre a quello suggerito nel video. In alternativa, potete mostrare alcuni libri, anche di storia locale, che presentano genealogie di personaggi famosi o di famiglie nobili.
- Fate seguire un momento di condivisione di quanto visto e appreso. Soffermatevi sulle riflessioni emerse dagli alunni e dalle alunne, sui loro diversi punti di vista e cercate di incuriosire e stimolare l'interesse verso la ricerca della storia personale di ciascuno.
- Per aiutarvi nel confronto potete utilizzare queste domande stimolo.

- ✓ È importante secondo voi raccogliere i dati per creare delle genealogie? Che utilità possono avere?
- ✓ Qualcuno di voi ha dei parenti nella classe o nella scuola?
- ✓ Quanti di voi sono figli unici? Quanti hanno due fratelli, tre...?
- ✓ Chi di voi sa di essere imparentato con un personaggio famoso (oppure con quale personaggio famoso vi piacerebbe essere imparentati)?
- ✓ Vi piacerebbe partecipare alla «più grande e bella riunione di famiglia della storia»?

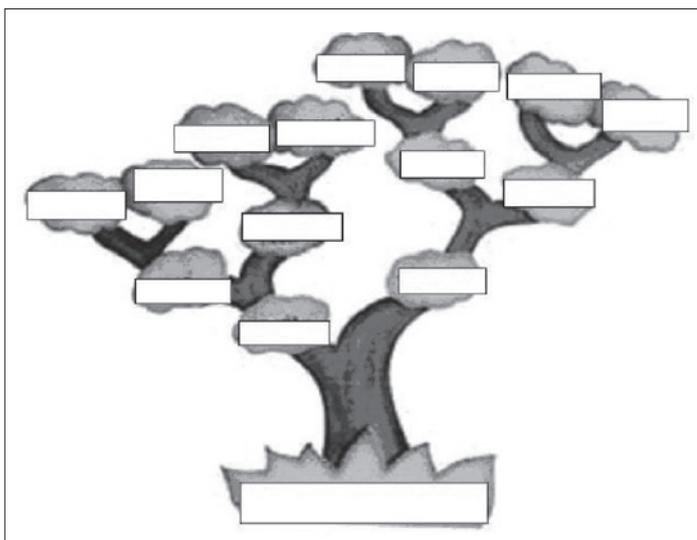


Fig. 3.1 Albero genealogico a tronco di albero.

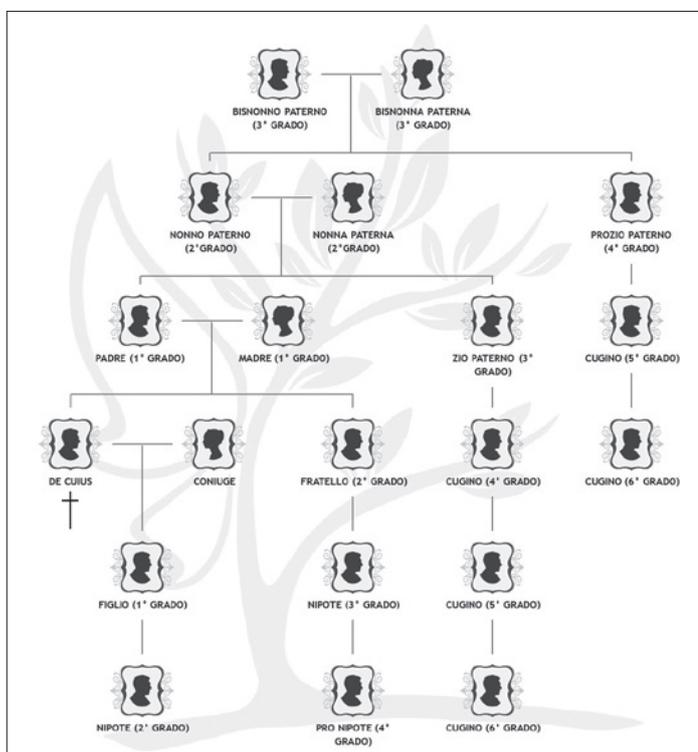


Fig. 3.2 Albero genealogico a schema semplice.



LAVORARE BENE IN GRUPPO... COME SI FA?

Claudia Cattani

Premessa

Essere capaci di lavorare in maniera cooperativa con gli altri, saper essere risorsa per il gruppo, saper relazionarsi in modo efficace sono competenze di cui a scuola si parla molto e non da poco tempo. Gli studenti e le studentesse vengono anche valutati dai docenti rispetto al possesso o meno di tali competenze. Tuttavia, trattandosi di abilità cosiddette trasversali, e quindi non direttamente collegate a una disciplina specifica, il paradosso è che non vengono quasi mai insegnate, forse anche a causa di un luogo comune ancora diffuso secondo il quale tali competenze, insieme ad altre soft skills, non possono essere trasmesse, in quanto attitudini innate o comunque apprese nei contesti di vita, ma non adatte a essere appunto oggetto di insegnamento formale a scuola.

Eppure di life skills l'Organizzazione Mondiale della Sanità si è occupata dalla fine del secolo scorso, quindi oltre vent'anni fa, nel momento in cui il concetto di salute si è aperto a una visione meno medica (salute come assenza di malattia) e più bio-psico-sociale, centrata sulla promozione del benessere e dello sviluppo delle potenzialità della persona.¹

In questa prospettiva è evidente dunque il ruolo fondamentale che ricopre, oltre al contesto sociale e alla famiglia, la scuola come soggetto promotore di benessere.

I laboratori presenti in questa sezione, come altri del testo, hanno dunque come scopo quello di accompagnare i ragazzi in un percorso di consapevolezza rispetto alle proprie life skills per facilitarne l'acquisizione e il consolidamento.

Nello specifico si lavorerà su alcune competenze, come le skills per le relazioni interpersonali: mettersi in relazione efficace con gli altri e saper lavorare in modo cooperativo. Ci si allenerà dunque su queste competenze di vita considerate ormai imprescindibili e sempre più richieste anche dal mondo del lavoro, partendo dalla convinzione che si possono imparare. Certamente non solo attraverso insegnamenti teorici, distaccati dalla vita reale, ma attraverso percorsi esperienziali, in cui gli alunni verranno chiamati a essere protagonisti attivi, a mettersi in gioco, sperimentandosi in situazioni concrete e ritornando poi insieme a quanto vissuto e riflettendo a livello metacognitivo sui propri comportamenti, al fine di diventare sempre più coscienti e quindi capaci di gestirli in modo consapevole.

Finalità educative

I laboratori 7 e 8 propongono percorsi e attività che perseguono i seguenti obiettivi educativi:

- avere consapevolezza del proprio modo di stare in gruppo;
- acquisire alcune conoscenze teoriche sul gruppo, sulle sue caratteristiche peculiari, su come funziona;
- saper lavorare insieme agli altri con competenza, mettendo in campo azioni e attenzioni adatte;
- saper essere risorsa per il gruppo, riguardo sia al lavoro da fare che alla cura del gruppo stesso e del suo benessere.

¹ Per un approfondimento su questi temi si veda Marmocchi P., Dall'Aglio C. e Zannini M. (2004), *Educare le life skills. Come promuovere le abilità psicosociali e affettive secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità*, Trento, Erickson.



DURATA COMPLESSIVA: 7 ore

Questo primo laboratorio, che è propedeutico al laboratorio successivo, può essere proposto a una classe seconda o terza e apre al tema dei gruppi di cui i ragazzi hanno fin da piccoli esperienza diretta, dalla scuola al tempo libero, ma del cui funzionamento hanno, come ovvio, scarsa conoscenza.

Si parte, per motivare al tema, dall'osservazione di una fotografia che immediatamente mette in evidenza la potenza del gruppo, per passare poi a una riflessione che ciascuno farà individualmente sulla propria esperienza nei gruppi (di studio, sportivi, ecc.). Verranno poi condivise alcune caratteristiche peculiari del gruppo, per insegnare a conoscerlo meglio.

Un breve racconto farà capire che stare insieme non è così facile e naturale, perché il gruppo funziona se al suo interno le persone si prendono cura l'una dell'altra, mettendo in atto comportamenti cooperativi che rendono il gruppo più efficace e fanno star bene chi ne fa parte. Se così non accade, il gruppo non funziona e rischia di non riuscire a lavorare, creando malessere e frustrazione.

Un altro concetto su cui si ragionerà è quello delle differenze nel gruppo viste come valore, come una ricchezza e non come un problema, a patto che dei diversi punti di vista si riesca a fare sintesi.

Attività 7.1: Che cos'è un gruppo?

DURATA: 1 ora e 30' (45' brainstorming, riflessione individuale e condivisione, 45' lavoro di coppia e condivisione)

Attività in plenaria

- Mostrate questa fotografia che rappresenta un gruppo di ragazzi e ragazze che saltano gioiosi sulla spiaggia.





Brainstorming di avvio

- Chiedete agli alunni e alle alunne di esprimere l'emozione che provano guardando la fotografia. Fissate ogni intervento sulla lavagna o su un cartellone, con una parola o frase chiave.

Riflessione individuale

- Chiedete di immaginare che cosa può essere successo prima dello scatto fotografico e che cosa succederà poi e fate scrivere questi pensieri su foglietti adesivi.

Condivisione

- Chiedete a ognuno di condividere quanto ha immaginato e di attaccare il suo foglietto adesivo sulla lavagna o sul cartellone.
- Per concludere questa parte, stimolate a chiedersi che cosa può rappresentare la fotografia oltre l'immagine reale (introducete il concetto di metafora, se non conosciuto, o richiamatelo, se già noto).

Lavoro di coppia

- A questo punto soffermatevi sulla parola *gruppo* e, dopo aver scritto il termine a grandi caratteri sulla lavagna, chiedete agli alunni, divisi in coppie, di svolgere le seguenti due consegne:
 - ▶ fate un elenco dei gruppi di cui fate parte, avete fatto parte (es. gruppi sportivi, gruppi musicali, scout, ecc.) e/o che conoscete e trascriveteli su foglietti adesivi (un tipo di gruppo per ogni foglietto);
 - ▶ provate a dire che cos'è un *gruppo* secondo voi e che caratteristiche ha.

Condivisione

- Le risposte scritte sui foglietti adesivi saranno lette da un alunno per coppia che li appenderà alla lavagna o sul cartellone, facendo attenzione a seguire la logica della somiglianza con gli altri attaccati in precedenza. Ne uscirà una mappa cognitiva, già in parte strutturata, espressione dell'intera classe.
- Fate sintesi sulle tipologie di gruppi portate dai ragazzi e soffermatevi sulle diverse definizioni di *gruppo*.
- Infine proponete voi una definizione del concetto di *gruppo*, come quella sottostante, che farete scrivere sul quaderno dopo averla spiegata:

Gruppo

Il gruppo è un insieme di persone che si riuniscono con un obiettivo comune per fare qualcosa, lavorando in modo interdipendente.

Ci sono gruppi in cui le persone si scelgono (ad es. gruppo di amici) e gruppi che vengono formati da altri (gruppo sportivo, classe scolastica, ecc.), in cui ci si trova senza poter scegliere i componenti.



Attività 8.2: I ruoli nel gruppo

DURATA: 1 ora (30' brainstorming, 30' condivisione scheda)

Brainstorming

- Aprite il discorso sul tema dei ruoli nel gruppo, chiedendo alla classe attraverso un brainstorming di provare a definirli e a descriverne le azioni concrete. Per facilitare questa operazione, suggerite di pensare ai gruppi (sportivi, musicali o altro) di cui hanno esperienza.
- Scrivete alla lavagna quello che emerge, costruendo una lista o una mappa cognitiva, come vi sembrerà al momento più funzionale.

Condivisione

- Quanto detto dagli alunni verrà precisato e arricchito dalla seguente scheda che condividerete con loro. Consegnate a ciascuno una copia da conservare nel proprio quaderno in modo che tutti possano consultarla e farla propria, anche durante il lavoro di gruppo.



<i>Ruoli nel gruppo e azioni per ogni ruolo</i>	
SE SEI...	<p>COORDINATORE/COORDINATRICE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Devi aiutare il gruppo a organizzarsi per realizzare quello che c'è da fare (il compito) secondo le indicazioni date dall'insegnante. • Verifica che nel gruppo tutti abbiano capito il compito da svolgere. • Durante l'attività fai attenzione all'umore del gruppo, al clima che si è creato e, se qualcosa non va, cerca di capire se è utile intervenire. • Coordina gli interventi, facendoti aiutare dal «custode della buona comunicazione» (cfr. sotto) e facendo attenzione che tutti si ascoltino (sei tu che dai l'esempio). • Cerca di coinvolgere tutti ed esorta chi sta in disparte a partecipare di più dando il suo contributo. • Guida il gruppo a trovare al suo interno le competenze per svolgere il compito (chi sa scrivere meglio, chi sa disegnare meglio, ecc.). • Se nasce un conflitto è tua responsabilità non prendere parte per l'uno o per l'altro membro, ma aiuta il gruppo a risolvere, tutti insieme, la situazione.
	<p>DOCUMENTARISTA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tieni traccia costante del lavoro che si sta facendo, scrivendo qualche appunto su un quaderno (che è del gruppo). • Conserva e tieni in ordine le «carte», cioè tutto il materiale prodotto via via dal gruppo, perché non vada disperso. • Abbi cura che chi è assente, quando rientra a scuola, venga aggiornato su quello che si è fatto in sua assenza, in modo che possa riprendere a collaborare al lavoro senza sentirsi escluso. • Quando il gruppo si rincontra, ricorda a tutti quello che è stato già fatto la volta precedente e le decisioni già prese.



<p>CUSTODE DEL TEMPO</p> <ul style="list-style-type: none">● Tieni sotto controllo il tempo che trascorre.● Accertati che il gruppo lavori sul compito tenendo conto del tempo a disposizione.● Ricorda di tanto in tanto il tempo che scorre, in modo che il gruppo si renda conto di quello che è stato fatto e di quello che c'è ancora da fare in rapporto al tempo a disposizione (ognuno deve assumersi la responsabilità del compito).
<p>CUSTODE DELLA BUONA COMUNICAZIONE</p> <p>Fai attenzione che nel gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none">● tutti si ascoltino;● nessuno interrompa chi sta parlando;● ci sia spazio per tutti (cioè non parli solo uno o pochi: tutti devono avere lo spazio per intervenire);● non si usino frasi o parole offensive verso gli altri o verso il lavoro che si sta facendo.
<p>PORTAVOCE</p> <ul style="list-style-type: none">● Raccogli le idee del gruppo e organizzale per poter fare una comunicazione efficace.● Esponi alla classe il lavoro prodotto dal tuo gruppo, con la consapevolezza di essere portavoce dell'intero gruppo (devi cioè riportare il lavoro svolto da tutti e non il tuo personale punto di vista, usando quindi nel racconto il «noi»).● A fine presentazione chiedi conferma al tuo gruppo di aver detto quanto concordato.

Letture e comprensione della scheda

- Leggete insieme questa scheda, rendendola il più possibile comprensibile attraverso esempi concreti proposti sia da voi che dagli alunni e dalle alunne. Sottolineate che:
 - si tratta di ruoli di servizio, cioè di aiuto al gruppo e non di ruoli di potere, che servono per far funzionare il gruppo come una squadra organizzata ed efficace (fate riferimento al video dei pinguini, ma anche alle squadre di calcio o pallavolo, o a un'orchestra, in cui ciascuno ha un ruolo specifico);
 - non basta, quando si lavora in gruppo, conoscere la teoria, perché ogni gruppo ha una storia a sé, è diverso dagli altri, come diverse sono le persone. Quello che è più importante quando si sta in un gruppo di lavoro è osservarlo e adattare a lui i propri comportamenti, in base alle sue caratteristiche e alle sue necessità. Quindi è fondamentale mettere in pratica il più possibile la teoria, ma sapendola adattare alla situazione specifica.

Attività 8.3: Sperimentiamo i diversi ruoli

DURATA: 2 ore e 30' (30' preparazione al lavoro di gruppo, 1 ora lavoro di gruppo, 1 ora condivisione)

Preparazione

- Prima di proporre il lavoro di gruppo, chiarite che questi ruoli, assegnati a turno (in modo che tutti possano sperimentarsi durante l'anno scolastico), sono da ritenersi in aggiunta all'impegno e al contri-



DURATA COMPLESSIVA: 5 ore

Questo laboratorio propedeutico si articola in tre attività finalizzate ad acquisire e consolidare le tecniche di discussione anche utilizzando la metodologia attiva simulativa del role playing (gioco di ruolo), in cui agli alunni viene data la possibilità di immedesimarsi in contesti di vita quotidiana.

Nello specifico, la prima attività allena all'argomentazione efficace dal punto di vista della costruzione del discorso e dell'interazione comunicativa, al fine di essere convincenti.

Nella seconda si pone l'accento sull'ascolto profondo e sulla capacità di cambiare il proprio punto di vista, assumendo momentaneamente quello dell'altro, al fine di capirne in profondità le ragioni.

Nella terza si ragiona con gli alunni su quali attenzioni mettere in campo per imparare a prendere una decisione condivisa in un gruppo.

Al termine del laboratorio gli studenti avranno a disposizione una piccola «cassetta degli attrezzi» per affrontare in modo più consapevole una discussione mettendo in pratica abilità e buone prassi generalizzabili.

Le attività del laboratorio propedeutico possono essere proposte sia di seguito, sia in tempi diversi, cogliendo anche stimoli legati alla vita della classe o a eventi sociali. L'insegnante può decidere di modificare i tempi previsti in base ai propri obiettivi didattici e/o alle esigenze della classe.

Attività 0.1: Saper argomentare in modo efficace

DURATA: 2 ore (1 ora gioco di ruolo, 1 ora condivisione)

Tema della discussione: È più bello vivere in città o in campagna?

Lavoro in triade

- Presentate alla classe la seguente situazione problematica come stimolo per l'avvio del dibattito.

Siete tre amici, uno di voi sta pensando di trasferirsi ed è indeciso, perché non sa se andare a vivere in una grande città o trasferirsi in campagna.

Cosa deciderà il protagonista della storia?

- Dividete la classe in gruppi composti da tre alunni. Predisponete tre biglietti contenenti tre ruoli, con i rispettivi compiti:
 - *protagonista* (chi dovrà prendere la decisione: sta pensando di prendere casa in città o in campagna, ma è indeciso sulla scelta);
 - *sostenitore della vita in città* (cerca di convincere l'amico a trasferirsi in città illustrando tutti i vantaggi della vita cittadina e gli aspetti negativi della vita in campagna);
 - *sostenitore della vita in campagna* (cerca di convincere l'amico a trasferirsi in campagna, mettendo in luce gli aspetti positivi della vita rurale e quelli negativi della vita in città).



- I ruoli possono essere estratti a sorte o assegnati valutando particolari fragilità o punti di forza degli studenti.
- Lasciate ai «sostenitori» un po' di tempo per raccogliere le idee in merito all'argomento (15 minuti).
- Date poi alcune regole:
 - *Regola A:* i due «sostenitori» hanno ciascuno 5 minuti di tempo per convincere il protagonista (si può utilizzare un timer e, per stabilire il turno di parola, prevedere un modo perché sia la sorte a decidere chi dei due inizia).
 - *Regola B:* i due «sostenitori» non potranno usare le parole *bello, brutto, buono, cattivo*.
 - *Regola C:* il protagonista, al termine del tempo a disposizione dei due sostenitori, potrà sottoporre una domanda a entrambi per cercare di togliersi gli ultimi dubbi.
- Al termine dell'interazione, date la parola agli alunni e alle alunne che rivestono il ruolo di protagonisti perché comunichino la propria scelta all'interno del piccolo gruppo.
- Ricostituite poi il gruppo classe e invitate gli alunni sostenitori a scrivere su alcuni post-it le proprie argomentazioni, che verranno riportate in una tabella di sintesi come la seguente su un cartellone appeso in classe e visibile a tutti.
- Gli alunni protagonisti scriveranno la propria scelta sulla tabella nella colonna predefinita.

Vita in città		Vita in campagna		Decisione presa
Argomenti pro	Argomenti contro	Argomenti pro	Argomenti contro	

- Leggete poi la tabella ad alta voce evidenziando qual è stata la scelta più frequente e invitate gli alunni «protagonisti» a dire quali modalità sono risultate secondo loro più convincenti per la scelta finale; segnate sulla lavagna quello che i protagonisti dicono.
- Il passo successivo sarà quello di guidare la classe ad analizzare più in profondità le modalità comunicative utilizzate, sottolineandone gli aspetti di efficacia con l'aiuto della tabella seguente, che potrà essere spiegata nel dettaglio soprattutto per quanto riguarda la terminologia più tecnica.

Aspetti da osservare:

- *comunicazione verbale:* il contenuto del discorso (argomentazione), il linguaggio e la struttura delle frasi;
- *comunicazione non verbale:* lo sguardo, l'espressione del volto, la postura, la vicinanza tra interlocutori, la gestualità;
- *comunicazione para-verbale:* il tono della voce, la fluidità, gli intercalari.